Aperitivo UCIIM

Una lezione a Barbiana, don Milani - Il pannello, Erri De Luca - Se, Rudyard Kipling, L'eleganza del riccio,
Muriel Barbery, Verde acqua, Marisa Madieri

mercoledì 30 novembre

"Quell'uomo ci trattò da uomini. Nessuno di noi lo era ancora, ma tutto dentro di noi in quei giorni spingeva a diventarlo. Ci fece provare la responsabilità di persone che intendono l'ora e il luogo in cui sono. ... Accese in noi il desiderio di rispondere, come già altre volte aveva incitato il nostro desiderio di apprendere."

Saranno state le nobilissime parole pronunciate con "una voce che rimaneva paterna anche nel tratto amaro, grave senza severità" con cui il prof. Giovanni La Magna spiega ai suoi studenti, come racconta Erri De Luca nel suo "Il pannello", la decisiva ma anche sottile differenza tra omertà e solidarietà trattandoli, appunto "da uomini" benché allora, il fatto risale alla prima metà degli anni Sessanta, per gli studenti "non c'erano diritti … C'era la disciplina caporalesca degli insegnanti" e l'aver staccato un pannello dalla cattedra per guardare le gambe della giovane supplente comportava una punizione esemplare: l'espulsione da tutte le scuole per i due colpevoli e la ripetizione dell'anno (assenti compresi) per tutta la classe se non avesse denunciato i responsabili.

O saranno forse stati il tocco leggero con cui la maestra sfiora il braccio della piccola Renée e quel suo dolce chiamarla per nome con cui la fa letteralmente nascere, nascere davvero alla bellezza travolgente della vita, aprendole gli occhi sull'orizzonte infinito dei sentimenti appassionandola alla lettura, risorsa che sarà la sua salvezza nel grigiore dell'esistenza (*L'eleganza del riccio*, Muriel Barbery)...

Ma forse invece sono state le esigenti richieste dell'"If " di Kipling....

O ancora il rigore e la determinazione con cui don Milani discute con una ragazzina per far capire a lei e a tutti i suoi coetanei l'importanza di elaborare una personale capacità critica per uscire dal gregge e, ragionando in proprio, conquistarsi la capacità di determinarsi in modo veramente libero. "Purtroppo la mia previsione è che sarete pecore, che vi piegherete completamente alle usanze, che vi vestirete come vuole la moda, che passerete il tempo come vuole la moda. Ma mi dite che soddisfazione ci trovate ad accettare una situazione simile? Ribellatevi! Ne avete l'età. Studiate, pensate, chiedete consiglio a me, inventate qualcosa per sortire da questa triste situazione in cui siete e poter arrivare al punto di fare realmente, con una libera scelta vostra, le cose che vi par giusto fare."(Don Milani e il ballo, una lezione a Barbiana).

Ma invece forse è stata la trasparenza della scrittura di Marisa Madieri che in "Verde acqua" ricorda quel suo pianto di bambina dovuto a un'ingiusta accusa di un'insegnante "come se il dolore del mondo intero si fosse d'un tratto abbattuto sulle mie spalle, tutte le lacrime, a lungo accumulate sul fondo del mio cuore in piccoli e duri cristalli, s'erano d'un tratto sciolte in un fiume impetuoso che mi travolgeva. Piansi la morte dei nonni, la prigione del babbo, la lontananza della mamma, l'esilio e la solitudine, la mancanza di baci, i buchi nelle scarpe, piansi la fatica di crescere e la pena di esistere."

....O magari è stato l'ambiente confortevole – la saletta di un piacevole caffè tristino – in cui ci siamo potuti ritrovare in un clima rilassato e amicale, piattino del dolce o bicchiere dell'aperitivo in mano, comodamente seduti ai tavolini.

Cosa sia stato, quale la sollecitazione che ha coinvolto di più non importa, anche perché probabilmente è stato tutto l'insieme: la densità dei testi proposti, il tintinnio delle tazzine del caffè, l'atmosfera ormai prenatalizia.... Quello che è certo è che "l'aperitivo educativo" proposto da Uciim-Trieste lo scorso 30 novembre 2022 è stata proprio una gran bella occasione: per ritrovarci tra colleghi e amici in un ambiente informale e lasciarci al contempo interpellare, coinvolgere e - ma sì, diciamolo - al momento giusto anche commuovere dai tanti spunti proposti dai passi letterari che, letti con intensa partecipazione, hanno scandito il pomeriggio. Sollecitandoci tutti a spontanee riflessioni e sincere condivisioni di esperienze vissute, umane e soprattutto scolastiche: il ricordo del panico, provato da tutti, della nostra prima volta in classe da giovani e sprovveduti supplenti, o la ricerca del modo con cui

rispondere all'indisciplina degli studenti di oggi (ma anche di ieri), l'amarezza delle incomprensioni. Come pure scambi di opinioni sul metodo educativo del priore di Barbiana, sulla modalità con cui intessere l'indispensabile relazione umana tra docenti e studenti, l'efficacia (o inefficacia) delle sanzioni, l'opportunità dell'utilizzare accanto a quello verbale anche il linguaggio del corpo e del coltivare l'intelligenza delle mani, l'assoluta urgenza di trovare le risorse critiche per uscire dalla cosiddetta comfort zone e liberarsi dal pensiero unico...

"Se né i nemici né gli amici più cari potranno ferirti,

Se per te ogni persona conterà, ma nessuno troppo.

Se saprai riempire ogni inesorabile minuto

Dando valore ad ognuno dei sessanta secondi,

Tua sarà la Terra e tutto ciò che è in essa,

E — quel che più conta — sarai un Uomo, figlio mio!" (R.Kipling)

Pomeriggio pienamente riuscito, che ha offerto importanti spunti di riflessione e una gran bella occasione di conoscenza reciproca in una cornice di distesa amichevolezza.

Cosa aggiungere in conclusione?

Solo...

"Buona serata a tutti, grazie per la partecipazione e... ma certamente, teniamoci in contatto... Arrivederci a presto, al prossimo aperitivo!" (Marina Del Fabbro)